

Poliziotti con la video-penna in tasca

La speciale telecamera registra le fasi del servizio e gli interrogatori. «Una tutela»

Servizio
A pagina 4

Una telecamera nel taschino per registrare 'la verità'

I 130 agenti di polizia iscritti al Sap saranno dotati del dispositivo

L'OPERAZIONE PER DIFENDERE LE PATTUGLIE

L'iniziativa è già stata fatta partire a Roma, Milano, Napoli e Torino, con brillanti risultati: dopo che è stata installata la telecamere sul taschino dei poliziotti sono nettamente diminuite le denunce per i loro comportamenti e gli atti di autolesionismo

IL PROGETTO

La penna

La telecamera ha la forma di una penna e una capacità di memoria di 8 giga: abbastanza per registrare l'intero turno di un agente su strada, con l'audio

Il sindacato

La penna sarà data ai 130 iscritti, ma la dirigenza del sindacato preme perché l'amministrazione faccia dotare tutti gli agenti di questo dispositivo 'difensivo'

UNA PENNA che serve come telecamera e come registratore audio, da portare con sé nel taschino della divisa, per far sì che nessun comportamento da parte degli agenti di polizia sia più contestabile. Si chiama 'operazione verità' quella lanciata dal Sap, sindacato autonomo di polizia, ieri mattina. Un'operazione che come prima città in Veneto ha scelto Rovigo, visto che proprio di Rovigo è il giornalista che un mese fa denunciò la polizia ferroviaria di Venezia per aver ricevuto dei trattamenti violenti e sproporzionati per aver scattato una fotografia in stazione dei treni. Accuse respinte dal sindacato di polizia, che per evitare il ripetersi di situazioni poco chiare, lancia l'iniziativa della telecamera.

«E' uno strumento di difesa per la polizia — spiega il segretario ge-

nerale del Sap, Gianni Tonelli —. Una penna da 8 giga, capace di registrare tutto il turno di un poliziotto, in modo da far emergere in qualsiasi caso la verità dei fatti ed evitare episodi spiacevoli come più volte è successo in passato, ultimo dei casi la sera del Redentore a Venezia».

Tutti i 130 rodigini iscritti al Sap ne riceveranno una, da usare sempre, per tutelarsi. «Chiediamo all'amministrazione, poi, che ne vengano dotati tutti gli agenti che operano su strada — continua Tonelli —. Noi non abbiamo paura di mostrare la verità, quello che succede. E' una sperimentazione che abbiamo già lanciato a Roma, Milano, Torino e Napoli e funziona: le contestazioni sono diminuite nettamente. Il nostro sistema è malato e va trovata una soluzione

per tutelare i nostri agenti, difendere i difensori. Solo mostrando la verità si può combattere questo sistema. Questo strumento è la base per ripristinare la certezza della verità. Si usano già negli Stati Uniti, con risultati molto positivi: sono calate le contestazioni di violenza».

Uno strumento 'verità' dal costo molto basso: «Queste penne costano 30 euro l'una, molto meno di qualsiasi dotazione — conclude Tonelli —. Noi le daremo ai nostri iscritti qui a Rovigo, ma chiediamo all'amministrazione che ne vengano dotati tutti i poliziotti, perché è uno strumento indispensabile per tutelare gli agenti. Ormai i poliziotti hanno paura di intervenire per non avere ripercussioni. Per quanto indice del punto 'malato' a cui siamo arrivati: per difenderci dobbiamo usare una telecamera».

Caterina Zanirato





Fabio Ballestriero e Gianni Tonelli, segretario provinciale e generale del Sap, mostrano la penna telecamera

